



François Bizot

# IL CANCELLO

**PONTE ALLE GRAZIE © 2001** (pp.275)  
*Prefazione di John Le Carré*

Il cancello non divide solo l'ambasciata francese da un viale del centro di Phnom Penh: separa un prima da un dopo, evoca la frattura lacerante che ha attraversato la vita di Bizot - trentenne ricercatore francese trapiantato in Cambogia sulle tracce delle più antiche tradizioni buddiste - quando il caso lo ha precipitato in un vortice di avvenimenti drammatici, cui semplicemente è sommo privilegio l'essere sopravvissuti.

Arrestato dai khmer rossi nell'ottobre 1971, mentre la sanguinosa guerra civile comincia a divampare nel paese, Bizot passa tre mesi in catene, in balia di uno dei più orribili carnefici del XX° secolo, responsabile della morte di 40.000 persone, ma che incredibilmente lo risparmierà, unico tra i prigionieri del campo. Quattro anni dopo, quando i khmer rossi conquistano la capitale, Bizot si trova a svolgere la funzione di interprete ufficiale fra il console francese e le autorità occupanti, destreggiandosi in un'ardua attività di mediazione in una Phnom Penh sconvolta ed evacuata.

---

François Bizot è nato a Nancy. Etnologo, è stato a lungo in diversi paesi della penisola indocinese per studiarvi le religioni.

È titolare della cattedra di Buddismo dell'Asia Sud Orientale presso l'École pratique des hautes études.